

Arriva l'Ivafe, sovrattassa per chi investe all'estero

Da quest'anno dovranno pagare la nuova imposta tutti i residenti in Italia che possiedono depositi, conti, quote società e altri beni fuori dai confini

Che cos'è la IVAFE e chi la deve versare?

E' l'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero che devono versare persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie: partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti o non residenti, obbligazioni italiane o estere e titoli similari, titoli pubblici italiani e i titoli equiparati emessi in Italia o all'estero, valute estere, depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero indipendentemente dalle modalità di alimentazione, contratti di natura finanziaria stipulati con controparti non residenti, tra cui, finanziamenti, riporti, pronti contro termine e prestito titoli, nonché polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione stipulate con compagnie di assicurazione estere; contratti derivati e altri rapporti finanziari stipulati al di fuori del territorio dello Stato; metalli



Un archivio della guardia di finanza

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

preziosi allo stato grezzo o monetato; diritti all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni estere o strumenti finanziari assimilati; ogni altra attività da cui possono derivare redditi di capitale o redditi diversi di natura finanziaria di fonte estera.

L'imposta viene calcolata sul valore delle attività finanziarie ed è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, è pari al 2x1000 dal 2014. Il valore delle attività finanziarie è costituito dal valore di mercato, rilevato

al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenute. L'Ivafe che riguarda i conti correnti e i libretti di risparmio detenuti all'estero è pari a 34,20 euro per ciascun conto o libretto. L'obbligo di versamento viene meno se il valore medio annuale di giacenza degli estratti conto non supera i 5.000 euro. Per individuare l'importo da versare si deve tenere conto di tutti i conti e libretti che il contribuente detiene all'estero, anche di quelli cointestati. Il pagamento segue il regime Irpef, incluso il versamento dell'imposta in acconto e a saldo.

Dal 2014 il contribuente deve inserire i dati sulle attività finanziarie detenute all'estero nel quadro RW del modello Unico; si è creata così la differenza tra le soglie di esonero che costringe i contribuenti ad effettuare una doppia gestione degli relativi importi.

Franco Alessio
dottore commercialista

SANITÀ

Quando è grave la colpa del medico

Che cos'è la colpa grave del sanitario che esclude l'applicazione della legge Balduzzi?

Se il chirurgo estetico esegue un intervento errando sulle basilari tecniche e regole della professione medica, cagionando lesioni alla paziente, si esclude l'applicabilità della legge Balduzzi, in quanto risponde per colpa grave. Per la Cassazione il consenso informato non rappresenta una scriminante dell'attività medica, solo un presupposto della stessa, poiché espresso dal paziente a seguito di una completa informazione, da parte del medico, circa gli effetti e le controindicazioni derivanti e connesse alla terapia da applicare. La legge Balduzzi prevede il medico si attenga alle linee guida ed alle "buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica", non risponda penalmente per "colpa lieve".

Nel caso di specie, però, il sanitario, che aveva fatto riferimento a tale legge per escludere la propria penale responsabilità, era, in realtà, incorso nella cosiddetta "colpa grave" con l'errore inescusabile che trova origine nella mancata applicazione delle cognizioni generali.

Giorgia Pecchi
avvocato

FAMIGLIA

Meno soldi dall'ex se arriva un figlio

Se l'ex marito costituisce una nuova famiglia è legittima la riduzione dell'assegno di divorzio per l'ex moglie?

La Cassazione ha respinto il ricorso di una donna contro la decisione della Corte d'appello di Roma che aveva ridotto l'assegno divorzile a carico dell'ex marito. La riduzione è stata ritenuta legittima avendo la Corte di merito valutato le disparità economiche tra le parti.

Nella specie l'ex moglie era proprietaria esclusiva dell'immobile abitato ed era in possesso di un'attitudine lavorativa, essendo giovane e dotata di specializzazione come parrucchiera. La mera circostanza di non lavorare non era stata ritenuta ostativa della possibilità di reperire un'attività da cui trarre reddito.

La Cassazione ha ribadito che allorché la richiesta di riduzione dell'assegno di divorzio da parte di un ex-coniuge sia motivata dalla nascita di un altro figlio, il Giudice deve verificare se si determini un effettivo depauperamento delle sue sostanze.

Anna Maria Ghigna
studio legale Campi e Ghigna

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0382 597.455 - 621 -410
E-mail pavia@formalavoro.pv.it

per i dipendenti dalle imprese artigiane dei settori tessili, dell'abbigliamento e della calzatura - assunzione a tempo determinato - Si richiede esperienza di quindici anni nel settore e

RIF. N° 2664 - INTERMEDIARIO ASSICURATIVO - Luogo di lavoro: Voghera - Si offre: C.C.N.L. per gli agenti di assicurazioni - con-